

# GARDA

**IL CASO** La grande svolta è arrivata a partire da una vicenda spiacevole e anche grazie alle sollecitazioni e alle proposte delle sezioni provinciali della Lipu e della Lac

# Sirmione diventa casa sicura per gli animali

È il primo del Bresciano a introdurre norme precise. Il nuovo regolamento edilizio prevede regole e divieti che danno riparo a rondini e altre piccole creature

Paolo Baldi

Un articolo, il numero 84, e sette commi. Poche frasi che fanno una grande differenza a proposito del futuro degli abitanti non umani di questa perla gardesana, e che regalano a Sirmione un primato provinciale, oltre a collocare la penisola tra le ancora poche realtà italiane attente all'ecosistema urbano nel suo complesso.

Il nuovo, o meglio il rinnovato regolamento edilizio comunale sirmionese, approvato e ormai in vigore, è il primo del Bresciano a prevedere norme per la protezione della nidificazione di rondini, balestrucci rondini e per i rifugi diurni e invernali dei pipistrelli, ma anche a introdurre misure di salvataggio per la piccola fauna in genere.

È una bellissima notizia: una amministrazione comunale (la prima, appunto, del Bresciano) che gestisce una grande bellezza architettonica e paesaggistica e che si preoccupa di proteggere anche chi la usa, per qualche mese o per tutto l'anno, senza pagare l'affitto ma rendendola molto più viva, ricca e piacevole. Oltre che più accogliente per gli abitanti bipedi, dato che gli splendidi uccelli migratori citati e i pipistrelli sono straordinari divoratori di piccoli insetti alati, a partire dalle zanzare.

Le regole sono racchiuse nei sette commi dell'articolo

84, che significativamente è intitolato «Salvaguardia della biodiversità urbana», e prevedono che nel caso della realizzazione di nuovi edifici e di ristrutturazioni su quelli esistenti possano essere collocate barriere anti piccione su aperture, fori e camini, ma senza pregiudicare l'eventuale nidificazione di rondini, rondini, balestrucci e chirotteri. È disposto poi che a fronte dell'esistenza di buche pontate (le cavità legate alla costruzione che caratterizzano in particolare gli stabili più storici) sia possibile chiudere parzialmente, sempre per bloccare i colombi, lasciando però aperture tra i 3,5 e i 5 centimetri per favorire la nidificazione dei piccoli uccelli.

Proseguendo, il regolamento chiede di evitare la posa di finiture a specchio sulle facciate fatte prevalentemente

**I nidi e i rifugi dei pipistrelli vengono tutelati come gli accessi agli spazi privati usati dagli uccelli**

**Il sindaco: «La tutela dell'ambiente è per noi un tema di fondamentale importanza»**

di pannellature finestrate trasparenti (per evitare che gli uccelli ci vadano a sbattere, come succede con grande frequenza), e dispone di collocare rampe di risalita per la piccola fauna (anfibi e rettili in particolare) in vasche, invasi per la raccolta dell'acqua, canaline e canali di nuova costruzione. Poi arrivano un divieto e una disposizione essenziali che si collegano, come vedremo, a un caso (uno tra i tanti) che è stato sostanzialmente all'origine di questo cambio nel regolamento.

Il Comune vieta la distruzione dei nidi di rondine, balestruccio e rondone costruiti o in costruzione a fronte di interventi di ristrutturazione di edifici, tetti e facciate, e dispone che a fronte della presenza di nidi di rondine (Hirundo rustica) sia necessario garantire accessi idonei in garage, rimesse, ripostigli, porticati ed edifici rurali per tutto il periodo della nidificazione.

Il legame con la vicenda concreta? Questo nuovo quadro di tutela è anche il frutto di sollecitazioni e di incontri con la sindaca Luisa Lavelli, con la contestuale consegna di materiale informativo e di proposte operative, da parte delle sezioni di Brescia della Lipu e della Lac. Incontri avvenuti dopo uno spiacevole caso che ha interessato ripetutamente un residence della Lugana: nel grande garage aperto del complesso, colonizzato da un buon numero di coppie di rondini, era avvenuta la ripetuta distruzione



Una rondine con la propria nidata. A Sirmione la protezione è assicurata

di larga parte dei nidi, naturalmente occupati da uova e pulcini.

Questa pratica è già vietata dalla legge da molti anni ed è sanzionabile, e anche il nostro quotidiano aveva riportato gli episodi. Adesso si spera che le novità introdotte dal regolamento edilizio comunale mettano un freno ad azioni illegali che, oltre a essere crudeli, compromettono il futuro di specie preziosissime, particolarmente protette dalla legislazione italiana e dalle direttive europee e, in particolare per la rondine comune, in fortissimo declino.

Lipu e Lac stanno oggi sollecitando anche il Comune di Brescia ad adottare provvedimenti analoghi nella fase di aggiornamento (in corso) dello stesso «manuale» urbano, e naturalmente ringraziano l'Amministrazione comunale

di Sirmione per «l'accoglienza delle proposte di modifica suggerite per il nuovo regolamento edilizio» ed esprimono «un forte apprezzamento per la sensibilità e l'attenzione dimostrate» restando a disposizione per altre collaborazioni.

E il Comune? È il sindaco Luisa Lavelli a ricordare che «la tutela dell'ambiente è da sempre un tema di fondamentale importanza per la nostra amministrazione, impegnata a promuovere questo stesso valore con iniziative e gesti concreti. In quest'ottica si inserisce anche la revisione del regolamento edilizio comunale, nell'ambito della quale abbiamo accolto la sollecitazione delle associazioni Lipu e Lac prevedendo una serie di elementi che rendano ancora più effettiva la salvaguardia della biodiversità urbana».

**IL MANUALE** Pronto soccorso zoologico

## La app spiega cosa fare se la fauna è nei guai

Questo è un periodo critico per gli animali selvatici, e di riflesso anche per chi si occupa della loro tutela anche nella fase più complessa: quella dell'abbandono del nido da parte dei giovani uccelli e dello smazzamento per i mammiferi. In primavera e in estate si moltiplicano le richieste di cittadini che chiedono aiuto per un «passero» che zampetta sotto le finestre senza saper volare, o che pensano di aver salvato un cucciolo di cervo o capriolo «abbandonato» (che tale non è, e che verrà invece abbandonato per davvero dalla madre una volta che avrà assorbito l'odore umano), e avendo accesso a qualche dritta si potrebbe risparmiare fatica e ridurre i danni.



Un cucciolo di riccio da salvare

È una stagione di compassione e di errori, quindi, perché spesso il «passero» caduto dal nido sta semplicemente cercando di cavarsela da solo e i genitori sono lì vicino pronti ad alimentarlo, mentre facilmente morirà se qualcuno - anziché preoccuparsi della vicinanza di gatti o cornacchie - lo raccoglierà e cercherà di alimentarlo con pane e latte finendo per ucciderlo inconsapevolmente.

In sintesi servono riferimenti e istruzioni, e la Lipu (Lega italiana protezione uccelli)

nazionale ha provato a metterle a disposizione di tutti realizzando, col sostegno della Nando ed Elsa Peretti Foundation, una web app studiata per essere usata facilmente sugli smartphone.

Si chiama «animaliferiti.lipu.it», e grazie a questa nuova risorsa è appunto possibile trovare una guida semplice sul da farsi.

La app aiuta a distinguere le circostanze in cui intervenire da quelle in cui non è necessario o è controproducente farlo, spiega l'abc del primo soccorso da prestare (sempre quando serve) alle diverse categorie di animali ed elenca regione per regione la localizzazione e i recapiti dei Centri per il recupero della fauna selvatica, i Cras, ai quali rivolgersi per fornire (sempre quando serve) un'assistenza adeguata all'esemplare soccorso. **P.Baldi**



## LE RONDINI DI SIRMIONE E IL DIRITTO AL NIDO

Raccontano che le rondini, accadeva due anni fa, sembrassero impazzite dal dolore e che terrorizzate volassero su e giù, su e giù, traiettorie disperate in cerca dei nidi ormai distrutti, delle uova ormai spaccate e dei pulcini dispersi nella polvere: sembrava di sentirle piangere, urlare di rabbia. Ma da quanto è successo nel 2020 in quel condominio di

Sirmione, 20 nidi di rondine distrutti, da quel cemento che sembrava così refrattario alla vita, è germogliato un mondo nuovo. Grazie alla tenacia delle associazioni ecologiste e alla sensibilità del sindaco, Sirmione è oggi non più la scena di quella straziante vergogna, ma il primo Comune bresciano a prevedere nel regolamento edilizio norme precise per favorire la nidificazione

degli uccelli. Già tutelate come specie protetta dalle norme ordinarie, le rondini avranno a Sirmione un'arma in più: ogni ristrutturazione o costruzione dovrà essere compatibile con la vita degli uccelli, adatta per fare il nido, lasciando spazi adeguati. Un tempo le maestre di scuola ci facevano imparare a memoria poesie cariche di compassione per il popolo del cielo: il 10 agosto di Pascoli, la quercia caduta di Carducci. Ma le abbiamo dimenticate. Ora c'è un regolamento edilizio: guai a chi lo dimentica.